



# Grazie!

## Newsletter del CRT Sicilia

CRT Sicilia: ARNAS Civico - P.zza Nicola Leotta, 4 - 90127 Palermo - Tel. 091 6663828 - Fax 091 6663829 - www.crt Sicilia.it - mquinci@crt Sicilia.it

# L'anno del cambiamento, dalla rete ospedaliera alla rete dei trapianti

di Vito Sparacino

Il 2015 si preannuncia come un anno di importanti cambiamenti nella rete siciliana dei trapianti: sulla GURS del 7 novembre 2014 è stato pubblicato il decreto 1735 che approva e finanzia per il triennio 2014-2016 il progetto per l'incremento delle donazioni di organi e tessuti predisposto dal CRT. Con questo provvedimento sono conferite inoltre al CRT nuove risorse per la prosecuzione di alcune importanti attività come le campagne di comunicazione per la diffusione della cultura della donazione e il progetto di supporto psicologico ai familiari dei pazienti degenti nelle terapie intensive e dei donatori di organi. Ancora più rilevante la pubblicazione sulla GURS del 23 gennaio 2015 del Decreto per la riqualificazione e la rimodulazione della rete ospedaliero-territoriale della Regione Siciliana: esso modifica in profondità la fisionomia degli ospedali siciliani e stabilisce importanti integrazioni operative tra strutture ospedaliere di aree territoriali contigue. E' un percorso di cambiamento che si realizzerà in un triennio, alla fine del quale il servizio sanitario regionale ne uscirà profondamente modificato. Poiché l'attività di prelievo di organi è strettamente dipendente

dal livello di efficienza del servizio sanitario regionale è evidente il nostro interesse a capire come cambia la nostra sanità. E' tuttavia necessario porsi di fronte a questo profondo cambiamento con spirito collaborativo e condividendo l'obiettivo di eliminare le cospicue sacche di inefficienza e le posizioni

2014 ai 362 del nuovo piano di rimodulazione della rete ospedaliera. Ebbene, è difficile immaginare di potere continuare a gestire i preziosi e costosissimi posti letto di rianimazione senza che una postazione unica governi l'aggiornamento in tempo reale dell'effettiva disponibilità di essi e ne disponga l'utilizzo

secondo il principio non del "first come, first served" ma assicurando le prestazioni più appropriate nelle strutture più idonee e per livelli crescenti di complessità delle cure. Allo stesso modo la rete trapiantologica ha il dovere di interrogarsi sul migliore utilizzo delle strutture e delle professionalità esistenti, anche sacrificando, se necessario, spazi di indipendenza ancorché essi siano ampiamente legittimati da storie di pionierismo e di personali sacrifici.

Ci attende, dunque, un anno nel quale saranno avviate e delineate profonde trasformazioni della realtà nella quale siamo cresciuti e

siamo stati abituati a operare; tocca a noi usare della nostra competenza professionale e della nostra esperienza affinché tutto questo non passi sopra le nostre teste e non si realizzi "contro" di noi ma, al contrario, con il nostro contributo intelligente e appassionato.



di rendita che ancora persistono in molte realtà sanitarie, pubbliche e private. Basti citare, in questo senso, il consistente incremento dei posti letto di terapia intensiva previsto nel nuovo decreto: essi, infatti, passano dagli attuali 247 posti letto attivi censiti dal CRT nel settembre



# Arnas Civico, si cambia: ospedale centrato sul paziente Il manager: "È la nostra scommessa per una sanità moderna"

di Tiziana Lenzo

**N**ei giorni della polemica sulla sanità siciliana, dopo i decessi di Nicole, la neonata morta in ambulanza durante il trasferimento da Catania a Ragusa per mancanza di posti letto di Terapia intensiva neonatale, e di Daniel, il bimbo di 23 mesi morto dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Trapani, e con le accuse di inefficienza del sistema da parte del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al Civico di Palermo si parla di nuovi modelli organizzativi, come l'ospedale ad alta intensità di cure, già sperimentato in alcune regioni italiane e adottato dal manager del Civico, Giovanni Migliore, per il nuovo oncologico.

**Dottore Migliore, alla luce degli ultimi accadimenti e delle accuse al sistema sanitario siciliano di non riuscire a garantire ai cittadini i servizi essenziali per una cura idonea ed efficace, sembra quasi paradossale parlare di nuovi modelli organizzativi....**

"In tempi di crisi mettere in campo nuovi processi organizzativi è l'unica possibilità per sopravvi-

rienze nazionali e internazionali stanno orientando la riorganizzazione delle attività sanitarie ospedaliere in base al livello di complessità clinica e assistenziale dei pazienti. Dunque le attività non dovranno essere suddivise più in base al reparto o specialità di appartenenza, ma in base al bisogno di cura e di assistenza del paziente. In questo senso la nostra scommessa è stata l'ospedale oncologico, del tutto autonomo dagli altri reparti, e le novità che saranno introdotte dal nuovo atto aziendale".

**È possibile superare la logica del reparto per organizzare davvero un ospedale ad alta intensità di cure che dovrebbe rendere la struttura più flessibile, più efficiente e più appropriata?**

"Certo è difficile dal punto di vista culturale, ma dobbiamo riuscirci, altrimenti rimarremo fuori dalla realtà che ci circonda e che va avanti. Noi abbiamo avuto l'opportunità di ripensare l'oncologico quando stavamo per riaprirlo e ovviamente modificare in corsa una struttura che iniziare a fun-

ospedale pediatrico di eccellenza su due presidi. I prossimi 17 e 18 aprile a Villa Malfitano presenteremo il nuovo ospedale pediatrico del futuro".

**Ma visto che si parla tanto di integrazione, a Palermo l'Asp e le aziende ospedaliere costituiscono un sistema integrato?**

"Ci sono difficoltà di relazione con il territorio che tra l'altro detiene il 70 per cento delle risorse economiche. Abbiamo sollecitato l'Asp a una maggiore integrazione e in questo senso il primo concreto passo sarà il PTA pediatrico che sarà ospitato presso due piani dell'Ospedale dei Bambini".

**A proposito di organizzazione, per molti direttori generali la donazione degli organi piuttosto che obbligo istituzionale è un'attività volontaria, quasi di beneficenza. La direzione del Civico cosa intende fare per**



Dott. Giovanni Migliore

**incrementare le donazioni di organi e quindi favorire i trapianti?**

"Noi intendiamo puntare molto su questo settore. Il centro trapianti di rene del Civico ha grossi numeri e quindi dobbiamo valorizzare le attività che funzionano bene. Come sappiamo le terapie intensive e le rianimazioni sono un serbatoio importante per le donazioni e il nostro obiettivo è quello di ricostruire un'equipe strutturata che possa assicurare le donazioni".



vere. Ci sono molte difficoltà dovute alle poche risorse economiche e al blocco del turn-over. Gli ospedali moderni stanno vivendo un momento di profondo cambiamento con nuovi fabbisogni organizzativi, e diverse espe-

zionare è molto complesso. Indubbiamente c'è stato e c'è disorientamento, ma abbiamo accettato la sfida e andiamo avanti, infatti stiamo disegnando un modello per organizzare per intensità di cure anche il nuovo

## L'ospedale per intensità di cure

- **E' ribaltata la tradizionale organizzazione per discipline specialistiche (unita' operative), nella quale l'assistenza e' prestata in base all'orientamento del reparto e con posti letto prefissati**
- **Le barriere fra i diversi settori specialistici si riducono e scompaiono**
- **Si passa ai "letti funzionali"**
- **Paziente al centro del processo**
- **Tre livelli di intensita':**
  - **alta (letti intensivi e subintensivi)**
  - **media (degenza ordinaria)**
  - **bassa (riabilitazione)**
- **Livelli di responsabilita' nella nuova organizzazione:**
  - **responsabile di livello (direttore dipartimento)**
  - **responsabile di area (direttore di unita' complessa)**
  - **responsabile del singolo paziente (tutor)**
  - **responsabili infermieristici (team leader)**

## Publicata la nuova rete ospedaliera, presto i nuovi concorsi

**L'**Con la pubblicazione sulla Gurs della nuova rete ospedaliera siciliana è partito ufficialmente l'iter per l'indizione dei nuovi concorsi nelle Asp. La procedura sarà graduale. Quando i direttori generali delle Asp e delle Aziende ospedaliere avranno ricevuto il via libera dall'assessore alla Salute Lucia Borsellino, potranno, in base alle piante organiche, bandire i concorsi per l'assunzione di centinaia di medici e di infermieri. Finora il sistema sanitario regionale si è retto sul lavoro di medici e

parasitari con contratto a tempo determinato. La Regione ha tre anni di tempo per portare a regime la nuova organizzazione, che si basa sulle grandi aziende ospedaliere e quelle di alta specializzazione come il "Civico" di Palermo e il "Cannizzaro" di Catania, e le Aziende ospedaliere di Palermo, Catania e Messina. Le piccole strutture, invece, diventeranno ospedali riuniti, accorpate per distretti e con specializzazioni diversificate. Con il decreto firmato dall'assessore Borsellino, potrà partire la riorganizzazione dell'as-

sistenza sanitaria ospedaliera che avrà una nuova geografia: non ci saranno tagli di posti letto, anzi ci sarà un incremento di 1.400 nuovi posti letto che, sommati ai circa 17mila già attivi, faranno crescere la disponibilità ad oltre 18mila posti letto. La nuova rete ospedaliera tende a riequilibrare il numero di posti letto per acuti e quelli di lungodegenza, destinati ad aumentare. Un fatto che coinvolgerà anche le case di cura private che dovranno trasformare da acuti a lungodegenti 133 posti letto.



## Bruna Piazza, coordinatrice locale dell'Arnas Civico: "Per aumentare i trapianti più impegno dei DG"

di Mariella Quinci

**P**assione, impegno e amore, sono i principi che permettono a Bruna Piazza, coordinatore locale aziendale per l'attività di Procurement organi e tessuti, presso l'ARNAS Civico di Palermo, di avere buoni risultati insieme all'equipe che la sostiene. Piazza da diversi anni collabora con il Centro Regionale Trapianti ed è membro del Comitato Scientifico dell'Associazione "Flavio Beninati".

**Dottoressa Piazza, a cosa sono dovuti i buoni risultati dell'azienda ospedaliera?**

L'ARNAS Civico è l'azienda ospedaliera con maggiori potenzialità, in funzione della presenza di due servizi di anestesia e rianimazione, una terapia intensiva cardiologica, una terapia intensiva respiratoria e una rianimazione pediatrica. Il risultato è dovuto all'esistenza di un gruppo di lavoro ben coeso e valido, composto da figure professionali, sia medici sia infermieri, che possano dedicarsi in

maniera esclusiva a questa attività laddove si configura una condizione di morte encefalica e di prelievo d'organi. Secondo i dati statistici riportati, tutto il processo dall'individuazione del donatore al prelievo, comporta il coinvolgimento di un centinaio di persone, considerando il personale della rianimazione, tutti i servizi di laboratori analisi coinvolti nelle indagini, il CRT e le figure professionali coinvolte nella valutazione del potenziale donatore per definirne l'idoneità. **Dal punto di vista umano c'è una storia che l'ha colpita particolarmente e che ricorda?**

Non una storia ma un'infinità di storie. Posso solo fare cenno ad una storia che ha avuto un

impatto mediatico devastante, quella del bimbo Gianluca Errera di 9 anni che è stato ucciso dal papà. È stato portato qui da noi in seconda rianimazione ed è andato in morte encefalica. Sono stata presente in tutto il processo. L'unico modo per andare avanti è quello di distogliere l'attenzione dalla sofferenza, dal dolore e dalla rabbia per l'evento e per la sorte toccata al bambino e concentrarsi sull'obiettivo del prelievo e successivo trapianto degli organi idonei per consentire ad altri la sopravvivenza. In questo caso sono stati altri 5 bimbi a beneficiare degli organi di Gianluca. Un'altra situazione tragica e drammatica che ricordo è quella di un ragazzo di 17 anni, morto suicida, che non ha avuto esito positivo ai fini del prelievo. La famiglia del ragazzo mi ha colpito molto. Il papà in quell'occasione mi disse credevo di conoscere mio figlio come le mie tasche ma visto quello che è successo ho capito che non conoscevo proprio mio figlio e pertanto non sono in grado di prendere una decisione in merito ai suoi organi. Ho ammirato questo papà per la sua schiettezza. Non ha trovato scuse e giustificazioni più o meno plausibili.

**Secondo lei, i siciliani sono aperti alla donazione?**

I siciliani sono aperti alla donazione come lo sono tutti. Penso che una criticità possa essere rappresentata da un'errata o assente informazione e diffusione del messaggio, spesso si creano delle false leggende. In questi anni abbiamo incontrato tantissimi studenti affrontando la tematica della donazione sia tramite dei video, sia tramite un dibattito molto vivace. Credo che questi incontri siano stati



Dott.ssa Bruna Piazza

efficacissimi e penso che possano essere il metodo migliore per far conoscere il mondo della donazione d'organi ai più giovani. Ritengo che loro siano sempre quelli che portano nelle famiglie messaggi importanti e stimolano dibattiti.

**Cosa chiederebbe in questo momento all'Assessore Regionale alla Salute Lucia Borsellino?**

Chiederei di trasmettere con forza ai Manager delle Aziende ospedaliere il concetto che la efficienza delle loro Aziende si misura anche e soprattutto in base all'attività di prelievo di organi e tessuti. Chiederei che questo indicatore venisse inserito tra i parametri principali di valutazione dell'azione dei Direttori Generali. Ancora oggi, infatti, per molti la donazione degli organi piuttosto che come un obbligo istituzionale, viene considerata come una "benemerita" e del tutto volontaria attività che dipende più dalla generosità di alcuni che dalla buona organizzazione degli ospedali. E' invece vero l'esatto contrario.



impatto mediatico devastante, quella del bimbo Gianluca Errera di 9 anni che è stato ucciso dal papà. È stato portato qui da noi in seconda rianimazione ed è andato in morte encefalica. Sono stata presente in tutto il processo. L'unico modo per andare avanti è quello di distogliere l'at-

impatto mediatico devastante, quella del bimbo Gianluca Errera di 9 anni che è stato ucciso dal papà. È stato portato qui da noi in seconda rianimazione ed è andato in morte encefalica. Sono stata presente in tutto il processo. L'unico modo per andare avanti è quello di distogliere l'at-

## ISMETT vince premio qualità della Joint Commission

**L'**Istituto Mediterraneo per i Trapianti di Palermo è il vincitore del Premio Qualità del Network JCI (Joint Commission International) per il progetto "Contenimento della diffusione degli enterobatteri produttori di Carbapenemasi (CPE): la costituzione di una task force aziendale". Il riconoscimento ha lo scopo di promuovere la cultura della qualità e della sicurezza dei pazienti come principale motore di sviluppo delle organizzazioni sanitarie italiane. Il progetto è stato elaborato e guidato da Alessandra Mularoni, medico infettivologo, Cinzia Di Benedetto, medico della Direzione sanitaria, Ornella Campanella, infermiera specializzata nel controllo del rischio infettivo, Barbara Ragonese, direttore dell'Ufficio qualità di ISMETT. La diffusione degli enterobatteri può causare infezioni difficili da trattare nei pazienti ospedalizzati per la resistenza alla maggior parte degli antibiotici. La corretta applicazione di tutte le misure previste dal progetto ha permesso di ridurre drasticamente il tasso delle infezioni CPE e dei costi associati con significative ricar-

dute per la sicurezza dei pazienti e le risorse economiche dell'Istituto. La Task Force ha lavorato con l'attiva collaborazione del personale medico, infermieristico e di laboratorio di ISMETT per identificare le più efficaci misure di prevenzione della trasmissione dei batteri.

Al momento del ricovero è stato introdotto un test di screening per individuare i pazienti portatori dei batteri e gestirli con le precauzioni necessarie. Questi pazienti sono stati accolti in aree riservate dei reparti (cohorting spaziale) e sono stati seguiti da personale infermieristico dedicato (cohorting assistenziale). Sono state incrementate le misure d'isolamento da contatto, come l'utilizzo di guanti e di camici monouso. È stata posta particolare attenzione alla corretta igiene delle mani e sono stati incrementati i processi di formazione e di controllo per

limitare l'uso di antibiotici inutili, che possono ridurre la capacità di trattamento dell'infezione. L'ISMETT è stato il primo ospedale del Meridione ad aver ricevuto l'accreditamento JCI, fra i più avanzati sistemi di accreditamento per valutare la qualità delle strutture sanitarie.

Il Network JCI ha premiato i migliori progetti italiani sulla qualità divisi in due categorie: strutture accreditate JCI e quelle non accreditate. Sugli oltre 60 presentati, soltanto 4 progetti per categoria sono arrivati in finale. Le organizzazioni finaliste hanno illustrato

il loro progetto a una Commissione, composta da esperti di calibro internazionale nel campo della qualità e della sicurezza dei pazienti. Per le strutture non accreditate ha vinto l'A.O. Giovanni XXIII di Bergamo con il progetto "Gestione del rischio nella somministrazione della terapia".



## ASP di Palermo "referto con un click"

I referti degli esami di laboratorio si potranno scaricare a casa attraverso internet. "Referto con un click" è il nuovo servizio dello "Sportello online" dell'Asp di Palermo che può, già, contare sul "Cambio medico online", "Esenzione con un click" e "MyVue" (permette di scaricare immagini radiologiche e referti, sempre attraverso internet). In pratica, nel momento in cui ci si reca all'ambulatorio per il prelievo di sangue, si compila un modulo indicando il proprio indirizzo di posta elettronica e si fornisce il consenso a ricevere

il referto online. Nei giorni successivi, si riceverà un alert al proprio indirizzo di posta elettronica: cliccando nel link indicato, si verrà reindirizzati allo "Sportello online" dell'Asp. Se l'utente è registrato potrà subito scaricare - attraverso pc, tablet o smartphone - il referto in formato PDF, altrimenti dovrà registrarsi attraverso una procedura semplice, immediata ed intuitiva. Il servizio è gratuito e attivo 24 ore su 24. I referti sono firmati digitalmente e pertanto sono documenti originali a tutti gli effetti.

## L'epatite C si cura sul web

Presentati i risultati di "Rete HCV Sicilia", il primo progetto italiano di tipo Hub & Spoke realizzato grazie al web, con una piattaforma di comunicazione online che riunisce 11 centri regionali di alta specializzazione (Hub), 16 unità operative e 25 ospedali periferici (Spoke) sul territorio siciliano, impegnati nella gestione integrata dei pazienti con epatite C. Al centro del nuovo modello di lavoro è il sito web [www.retehcvsicilia.it](http://www.retehcvsicilia.it) che consente alle strutture coinvolte di profilare nel dettaglio ciascun paziente e di tracciarne il percorso di trattamento. Il progetto web, avviato dall'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia nel giugno 2014, conta oggi un registro online di oltre 2 mila pazienti. Il portale ha permesso l'allineamento del lavoro dei centri Hub e quello dei centri Spoke, per garantire appropriatezza, priorità e trasparenza dei trattamenti, ottimizzando l'assistenza al paziente e la gestione delle risorse economiche del sistema sanitario. Il progetto WEB è uno dei rami della rete

epatologica partita in Sicilia ad aprile 2013. "La straordinaria appropriatezza raggiunta con la rete epatologica siciliana - spiega Lucia Borsellino, assessore regionale alla Salute - ci stimola a proseguire su questa strada che consideriamo un modello esportabile a tutte le terapie ad alto costo. Sono fiera che quello siciliano sia considerato un modello di best-practice". "Con l'arrivo delle nuove terapie antivirali - spiega Fabio



Dott.ssa Lucia Borsellino

Cartabellotta, coordinatore del network e dirigente medico dell'ospedale Bucchieri La Ferla - il trattamento dell'epatite C è in rapido cambiamento e la sostenibilità rappresenta senza dubbio la sfida più complessa per il nostro sistema sanitario. L'ottimizzazione delle risorse impone la necessità di gestire la somministrazione dei nuovi farmaci sulla base di criteri di priorità e secondo principi di appropriatezza medica, equità e trasparenza". Responsabile scientifico della rete è Antonio Craxi, Ordinario di Gastroenterologia dell'Università di Palermo.

## Cefalù, referti radiologici sul computer di casa

Al San Raffaele Giglio di Cefalù attivato il servizio di consegna online del referto elettronico con firma digitale. "Questo progetto nasce anche dall'esame dei flussi dei nostri utenti - spiega il responsabile di gestione dell'unità operativa di diagnostica per immagini, Giovanni Albano -. L'80 per cento degli utenti di radiologia - aggiunge - risiede ad una distanza di oltre 50 chilometri dall'ospedale e anche in un territorio montano". Il servizio di consegna online dei referti è stato attivato per tutte le prestazioni dell'unità operativa di diagnostica per immagini. Si potrà richiedere al momento dell'accettazione e del pagamento del ticket comunicando il proprio numero di cellulare e indirizzo email. Il costo è di solo un euro a copertura delle spese sostenute dalla struttura. Il paziente, a referto pronto, riceverà una notifica sul

proprio numero di cellulare, seguito da un codice che dovrà utilizzare per poter scaricare il referto online dal portale web del San Raffaele Giglio [www.fondazioneanraffaeleglio.it](http://www.fondazioneanraffaeleglio.it) Il



Dott. Giovanni Albano

tutto secondo protocolli di sicurezza informatica che prevedono anche un primo riconoscimento del paziente con codice fiscale e numero di pratica (id) rintracciabile solo dal foglio di accettazione. Il dischetto con le immagini dell'esame sarà, invece, consegnato subito, a fine prestazione.

## Sclerosi multipla Villa Sofia centro HUB

Il trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche per combattere la sclerosi multipla. È una delle attività di eccellenza del Centro regionale per la diagnosi e la cura della sclerosi multipla dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, che ha avuto assegnato il ruolo di centro Hub per la province di Palermo e Trapani, insieme all'Ospedale Giglio di Cefalù. A stabilirlo è un decreto dell'assessorato regionale alla Salute che, ridisegnando l'intera rete regionale, ha riconosciuto all'Azienda il ruolo di eccellenza svolto nell'attività di trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche. Due i centri

spoke collegati a Villa Sofia-Cervello, il Sant'Antonio Abate dell'Asp di Trapani e l'Arnas Civico di Palermo.



Inserito all'interno dell'Unità operativa di Neurologia di Villa Sofia, il Centro ha preso in carico nell'ultimo anno 710 pazienti (540 da Palermo e 102 da Trapani).

## Al CTO pronto soccorso odontoiatrico attivo 24 ore su 24

È attivo 24 ore su 24 presso il presidio ospedaliero del Cto di Palermo il servizio di pronto soccorso odontoiatrico. Un'iniziativa nata su input del Direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti e del Direttore dell'Unità operativa di odontostomatologia



Vincenzo Galioto. Il pronto soccorso, che era stato sospeso il primo agosto 2011 e che dal primo giugno 2013 era ripreso soltanto per 12 ore, è adesso operativo 24 ore, attraverso passaggio preventivo dai pronto soccorso generali di Villa Sofia o del Cervello. "Un servizio - sottolinea Venuti -

che è ritornato nell'ottica di migliorare l'offerta sanitaria e dare seguito alle numerose richieste che provengono dall'utenza". "Il pronto soccorso odontoiatrico - aggiunge Galioto - è a vantaggio di una larga fascia di utenza che comprende l'area metropolitana di Palermo e parte della Sicilia occidentale".

